Viva i numeri della concordia!

Parlano i numeri! Solo in caso di pari tra Napoli e Juve sarebbero rimaste invariate le rispettive risultanze casalinghe ed esterne. Ed invece è crollata la striscia partenopea al San Paolo dopo 1 anno (4 marzo 2018: Napoli-Roma 2-4). Resiste la capolista, con i suoi 72 punti, imbattuta in campionato da quasi dodici mesi – Koulibaly in Juve-Napoli del 22.04.2018 – ed in trasferta addirittura dal 19 novembre 2017, dal 3-2 di Marassi con la Samp.

Parlano i dati della Juventus. Due tiri a Roma contro la Lazio e due gol; una conclusione a Bologna ed 1 rete; una punizione ed un colpo di testa ieri a Napoli ed altra vittoria. Totale: nove punti. Sono 16 invece quelli di vantaggio sulla seconda; ma sarebbero stati tanti e troppi pure 13 e, subordinatamente, anche 10.

È necessario scindere la Juve di campionato da quella di Coppa. Rectius, delle Coppe. I bianconeri nel lungo periodo sono irresistibili; negli scontri ad eliminazione diretta molto più fronteggiabili.

È oltremodo ingeneroso contestare la Juve per le performance di campionato. Non esaltanti certamente, ma pur sempre volano di un ruolino spettacolare e con prognosi finale di 108 lunghezze (72 + i 36 rimanenti). I bianconeri, migliore attacco, offendono poco nelle ultime settimane ma concedono inezie: 8 gol subiti in 13 trasferte, dodici delle quali vinte.

I numeri, quelli finali, neutralizzano peraltro altrui pali e rigori non trasformati. Finanche un dettaglio: se Ronaldo cede l'esecuzione, la Juve torna a segnare su punizione con Pjanic.

Sullo scontro diretto, in conclusione. Gara strepitosamente spettacolare, vero confronto fra le migliori del calcio nazionale. Le opinioni possono e debbono essere contrastate e contrastanti: ogni tesi è sostenibile. Napoli quasi superiore ad ogni avversità, Juventus…la solita. Due appunti: rischioso lasciare l'ammonito Pjanic in campo dopo il primo tempo; Insigne non deve essere eccessivamente pregiudicato dall'errore dagli undici metri.

Ha diretto l'erede di Rizzoli, il sig. Rocchi di Firenze. La sera prima, nel derby di Roma, Mazzoleni di Bergamo. Entrambi saluteranno a fine anno per raggiunti limiti di età. Ah…i numeri!

Sorteggi Champions League – DIRETTA LIVE AUDIO

Sorteggi Champions League – E’ arrivato finalmenre il giorno per i sorteggi della fase finale di Champions League. Appuntamento alle ore 12.00 per scoprire quale sarà il futuro delle due italiane rimaste in gare, Juventus e Roma, su radiogoal24.Seguiremo la diretta dal nostro sito (nella sezione dedicata), tramite Spreaker e con la nostra pagina Facebook.

Vi ricordiamo chee le squadre che si sono qualificate verranno suddivise in due urne: nella prima le vincitrici dei gironi, nell’altra le seconde qualificate. Squadre provenienti dallo stesso girone o dalla stessa federazione non possono affrontarsi e le formazioni teste di serie disputeranno in trasferta le gare di andata degli ottavi di finale il 12/13 e 19/20 febbraio e in casa quelle di ritorno il 5/6 e 12/13 marzo.

Ecco quali sono i due raggruppamenti:

Teste Di Serie: Borussia Dortmund, Barcellona, Paris Saint-Germain, Porto, Bayern Monaco, Manchester City, Real Madrid, **Juventus**

Seconde Classificate: Atletico Madrid, Tottenham, Liverpool, Schalke 04, Ajax, Lione, **Roma,** Manchester United

OTTAVI DI FINALE CHAMPIONS LEAGUE

Schalke-Manchester City
Atletico Madrid-Juventus
Manchester United-Paris Saint Germain
Tottenham-Borussia Dortmund
Lione-Barcellona
Ajax-Real Madrid
Liverpool-Bayern

Real Madrid-Juventus: info biglietti, probabili formazioni e dove vederla in TV o streaming

Real Madrid-Juventus probabili formazioni – La Juventus si apresta a giocare il terzo e ultimo match dell'Internatiol Cup, Dopo le vittorie contro Bayern Monaco (2-0) e Benfica (4-2 dcr), i bianconeri si preparano all'appuntamento contro il Real Madrid. Al termine del match contro i Blancos, i ragazzi di Allegri concluderanno il tour negli Stati Uniti per tornare in Italia, preparandosi così all'inizio del campionato di Serie A. La sfida contro il Real Madrid si giocherà il 5 agosto 2018 alle h. 00:05, presso il FedexField Stadium di Washington. Andiamo a vedere nel dettaglio **le probabili formazioni di Real Madrid-Juventus.**

Real Madrid-Juventus probabili formazioni

Allegri dovrebbe confermare la squadra vista contro la MLS All Star. Quindi in porta ci sarà il ballottaggio tra Szczesny e Perin, mentre la coppia difensiva sarà formata da Rugani e uno tra Barzagli e Benatia. A centrocampo ci potrebbe essere una chance dal 1′ per il giovane Clemenza, mentre in attacco sarà confermato Favilli.

Probabile formazione Real Madrid (4-3-3): Casilla; Odriozola, Vallejo, Sanchez, Theo; Valverde, Llorente, Ceballos; Vinicius, Benzema, Bale. Allenatore: Lopetegui

Probabile formazione Juventus (4-3-3): Szczesny/Perin; Cancelo, Rugani, Barzagli/Benatia, Alex Sandro; Khedira, Pjanic, Emre Can/Clemenza; Bernardeschi, Favilli, Pereira. Allenatore: Allegri

Dove vedere in TV e streaming Real Madrid-

Juventus

Il match tra Real Madrid e Juventus sarà visibile in diretta tv su Sky Sport, con servizio di streaming accessibile ai soli abbonati attraverso Sky Go. Per eventuali informazioni sul ritiro estivo del Milan, vi consigliamo di consultare la nostra radio nella nostra sezione dedicata o tramite pagina Spreaker.

Info biglietti

I biglietti per questa gara amichevole sono disponibili sul sito www.ticketmaster.com, con prezzi che variano dai 55 dollari fino ad arrivare ai 310.

Conferenza stampa di Cristiano Ronaldo: diretta radio, streaming e testuale (LIVE)

Conferenza Stampa Ronaldo – E' il CR7 Day, una giornata che potrebbe essere storica per la Juventus ed il calcio italiano: l'attaccante portoghesi, pluri-Pallone d'Oro e considerato già da ora uno dei calciatori più forti di tutti i tempi, verrà infatti presentato alla stampa come nuovo calciatore bianconero. La squadra torinese punterà, grazie a lui, a tornare sul tetto d'Europa, dimostrando anche una ritrovata appetibilità per l'intero movimento calcistico italiano. Noi di **RadioGoal24** saremo lì a raccontarvi l'intera conferenza, aggiornandovi attraverso la **diretta testuale** qui sotto e tramite la **diretta streaming dalla nostra radio.**

Conferenza Stampa Ronaldo: diretta radio e streaming

La conferenza stampa potrà essere seguita in diretta tramite il nostro portale

radio. Per seguirci potete restare su questo articolo (partirà il banner radio in automatico) oppure andare sulla sezione radio del nostro sito o ancora tramite il nostro canale Spreaker. Poterete seguire la diretta video tramite il canale Facebook ufficiale della Juventus

Conferenza Stampa Ronaldo: diretta testuale

Benvenuto Cristiano, perché hai scelto la Juventus?

Buona sera, non è stata una decisione facile ma è stata una decisione presa da tempo. Questo è un club fra i più importanti al mondo, parlando della dimensione del club, ed è un passo importante per la mia carriera. Sto nel migliore club italiano.

Cosa ti resta ancora da fare della tua carriera?

Io penso sempre al presente: esso è chiaro, mi godo il calcio e sono ancora giovane. Mi sono sempre piaciute le sfide, dallo Sporting al Manchester fino alla Juventus. Sono orgoglioso della mia carriera, di quello che ho vinto a livello collettivo e individuale.

Sembri triste di aver lasciato il Real. La nazionale?

Assolutamente no. A Real ho vinto tutto e sono contento di averlo lasciato così. Se la Nazionale chiama, io risponderò sempre.

Cosa pensi di dire ai tifosi del Real?

Li ringrazio ovviamente, ma adesso devo dedicarmi a questa nuova tappa per la mia carriera. Amo le sfide e non mi piace stare in zone di comfort. Adesso voglio lasciare un segno anche nella storia della Juventus. Non devo dimostrare nulla a nessuno.

Il calcio italiano è molto difficile e tattico. Anche questa è stata una motivazione?

So della sua difficoltà, ma a me piace semplicemente cambiare, provare qualcosa di diverso. Sono sicuro che le cose andranno bene e darò del mio meglio. Sarà dura, ma sono preparato.

I tifosi vogliono la Champions…

La vogliono tutte le squadre e la Juventus ha buone possibilità. E' molto difficile da vincere ed io spero di poterla aiutare. La Juventus ci è arrivata molto vicino ma le finali sono sempre un'incognita. Bisogna comunque lasciare andare le cose in maniera naturale e vedere cosa succederà

Quanto ha inciso gli applausi dei tifosi della Juventus dopo la tua rovesciata in Champions?

E' stato un momento molto bello per me, perché essere accolto in questo modo ti da motivazione per iniziare bene questa nuova avventura in questa nuova squadra. Ringrazio per come mi avete accolto, dall'aeroporto al centro sportivo, cercherò di ripagarvi.

Con l'arrivo di Ronaldo adesso vogliono tutti rimanere?

Sono arrivati molti messaggi da parte dei nostri giocatori: siamo tutti entusiasti di questo colpo per alzare l'asticella

Da quanto hai deciso di lasciare il Real Madrid?

Ho accettato la Juventus una volta che mi è arrivata l'offerta, un'offerta che mi ha reso molto orgoglioso. La scelta è stata felice, sopratutto perché al contrario di molti non sono sono andato in un campionato di basso livello

Quella della Juventus è stata l'unica offerta ricevuta?

Sì, è stata l'unica.

Allegri ti ha detto quando debutterai?

Non lo so, ho parlato con lui ma comincerò ad allenarmi il 30 Luglio cercando di debuttare il 12, la prima gara di campionato.

A 37 anni, una volta finito il contratto con la Juventus, tornei a Lisbona?

Tengo molto al mio vecchio club, ma adesso penso solo alla Juventus, a vincere qui.

Sarà più facile o difficile vincere il Pallone d'Oro con la Juventus?

Non è un qualcosa che prendo in considerazione. Ovviamente voglio sempre essere il migliore e, se le cose andassero bene, potrei di nuovo vincerlo ma non è un qualcosa che mi lascia sveglio la notte. E' comunque sempre difficile vincerlo.

Cosa può dare la Juventus a Cristiano Ronaldo?

Mi ha dato un eccellente opportunità, di valorizzare ancora di più il mio modo di fare calcio. Non è un passo indietro per me, visto che la squadra è pronta per vincere qualsiasi cosa. Voglio aiutare per portare la Juventus ad un livello ancora più alto.

Cosa ci si sente ad essere Cristiano Ronaldo, il migliore al mondo?

Voglio essere sempre d'esempio per tutti, per i più giovani, e non intendo fermarmi. Voglio lavorare bene e aiutare la squadra per conquistare trofei insieme.

Ha parlato con Ancelotti?

No, è stato un allenatore importante per me e gli vorrò sempre bene, ma quando ci incontreremo saremo comunque avversari: entrambi penseremo solo a vincere.

Conosci già i tuoi rivali per il ruolo di marcatore? Icardi o Dzeko?

Non ho rivalità con altri giocatori. Non lo ho avuta anche con Messi, ognuno alla fine lotta solo per la sua maglia. Pensiamo solo a vincere tutte le partite. Sarà una sfida molto bella.

Cosa ne pensi di Benatia?

CI siamo picchiati spesso (ride). E' un eccellente giocatore, ci divertiremo

Buffon, i 5 momenti chiave della sua carriera

Gigi Buffon, dopo 22 anni di carriera, ha deciso di dire addio al calcio italiano: quella di domani contro l'Hellas Verona, sarà l'ultima partita in **Serie A** per il portiere bianconero, che dirà addio al nostro campionato dopo 640 presenze (di cui 294! senza subire goal) con le maglie di Parma e **Juventus**. Prima di ripercorrere la sua carriera tramite cinque momenti chiave del 40enne di Carrara, è giusto e meritevole ricordare il suo palmarés: 9 Scudetti, 5 Coppe Italia, 6 Supercoppe italiane, 1 Campionato di Serie B, 1 Coppa Uefa e 1 Coppa del Mondo. Leggendario.

19 NOVEMBRE 1995: ESORDIO IN A



Si gioca Parma-Milan e Luca Bucci, portiere titolare del Parma, è fuori per infortunio. Il tecnico Nevio Scala decide di sorprendere un po' tutti rinunciando a schierare in campo Alessandro Nista, il secondo portiere dei ducali. Infatti, tra i pali ci andrà un giovane 17enne, che alla fine della partita, terminata sullo 0-0, risulterà il migliore in campo e la sua prestazione sarà premiata con un 8 in pagella sulle pagine de *La Gazzetta dello Sport*.

29 OTTOBRE 1997: ESORDIO IN NAZIONALE



La storia d’amore con la Nazionale italiana comincia nell’autunno del 1997, quando Cesare Maldini, complice l’infortunio di Pagliuca al 32′ del primo tempo, decide di mandare in campo Buffon durante Russia-Italia. Dopo aver fatto tutte le trafile delle giovanili, Gigi raccoglierà ben 176 presenze con la Nazionale maggiore, portando a casa anche un storica Coppa del Mondo da protagonista.

12 MAGGIO 1999: PRIMO E UNICO TROFEO INTERNAZIONALE



Nel lontano 1999, chi avrebbe mai pensato che quella Coppa Uefa vinta con il Parma sarebbe stato l'unico trofeo internazionale per club che Buffon avrebbe conquistato nella sua carriera? A distanza di anni, quella Coppa vinta contro il Marsiglia ha un sapore agrodolce se si pensa a quante volte Gigi abbia avuto l'occasione per conquistare la Champions League e coronare il suo sogno. Per lui, sarà comunque un bellissimo ricordo.

9 LUGLIO 2006: LA COPPA DEL MONDO



Forse nel suo palmarés mancherà la Champions League, ma quella Coppa del Mondo vale almeno una Champions e mezzo. Le prestazioni di Buffon durante tutto il Mondiale, gli sono valse un testa e testa fino all'ultimo voto con Cannavaro per il Pallone d'Oro. Quella sera del 9 luglio, per Gigi, è stata anche la sera in cui è stato incoronato miglior portiere sul pianeta. Dodici anni fa era già Leggenda.

6 MAGGIO 2012: LO SCUDETTO DELLA RINASCITA



Dopo Calciopoli, la discesa in Serie B, il ritorno in Serie A e due 7° posti consecutivi, il 6 maggio del 2012 arriva lo Scudetto della rinascita targato Antonio Conte. Dopo aver toccato il fondo, sei anni dopo Buffon riporta sul tetto d'Italia la sua squadra, vincendo la corsa alla vittoria contro un Milan tecnicamente superiore. E come sappiamo tutti, quello è stato il primo dei sette Scudetti consecutivi vinti dal capitano juventino.

Juventus, è scudetto: i 3 momenti decisivi della stagione

Grazie al pareggio ottenuto in casa della Roma per 0-0, la Juventus si è proclamata campione d'Italia per la 34° volta nella sua storia. Spettatore non pagante dei successi bianconeri è stato lo Stadio Olimpico di Roma, che nell'arco di quattro giorni ha visto la *Vecchia Signora* prima trionfare nella finale di Coppa Italia contro il Milan, poi centrare il suo settimo scudetto consecutivo. La

consacrazione definitiva è arrivata al termine di una stagione lunga e difficile, ricca di momenti cruciali che hanno dato una svolta al percorso di Buffon e compagni: analizziamoli insieme.

Il goal di Dybala contro la Lazio al 93′



Nel giorno di Lazio-Juventus, la formazione bianconera si presenta all'Olimpico incerottata, spenta e quasi rinunciataria. Nel primo tempo l'unica occasione degna di nota capita a Mario Mandzukic, che spedisce un colpo di testa alto sopra la traversa. La ripresa propone lo stesso copione dei primi 45′, con entrambe le squadre che danno vita ad uno spettacolo noioso e incolore, non meritevole di una sfida di alta classifica come quella. Come spesso accade, però, la Juventus tira fuori il coniglio dal cilindro nei momenti di massima difficoltà, ed ecco che al 93′ Dybala resiste alla carica di Parolo e in caduta infila il pallone alle spalle di Strakosha, per il definitivo 0-1. La *Joya* non aveva per nulla brillato durante il match, ma si è acceso nel momento più opportuno, segnando un goal che ha raggelato non solo i tifosi della Lazio presenti allo stadio, ma anche i tanti sostenitori napoletani pronti a far festa in vista di un eventuale allungo in classifica. In realtà il Napoli quella sera verrà battuto al San Paolo dalla Roma per 2-4, consentendo alla rivale di sempre di portarsi a +2, con una partita in più da dover recuperare.

Le dichiarazioni di Insigne dopo Juventus-Napoli



Spesso nel calcio e nello sport in generale si ricorre all'espressione "come una finale" per sottolineare l'importanza di una o più partite da affrontare. Ciò è quanto succede ad Insigne nel post-match contro la Juventus: il Napoli vince quella partita 0-1 grazie al colpo di testa di Koulibaly e al numero 24 azzurro viene fatto notare che alla vigilia i bianconeri avevano detto che avrebbero affrontato quella partita come una finale di Champions League. La dichiarazione suscita l'ironia dell'attaccante napoletano, che risponde: *"La Juventus l'ha giocata come una finale di Champions e l'ha persa? Sono abituati".* Dopo tale provocazione, il comportamento della *Vecchia Signora* rimane quieto e taciturno, ma non appena arriva la matematica vittoria dello scudetto, non si fa attendere la risposta di Giorgio Chiellini: *"Noi le finali le perdiamo perché le giochiamo, gli altri invece decidono di uscire ai sedicesimi o agli ottavi, sono scelte. Arriva però il momento in cui bisogna chiedere scusa, nella vita ci vuole rispetto, e quando si manca di rispetto si pagano le conseguenze. Hanno parlato troppo e pagato di conseguenza. Noi siamo stati zitti nel momento in cui dovevamo, ora ce la godiamo meritatamente. La verità è che tutte queste cose sono linfa vitale per noi, mai toccare la Juve nell'orgoglio".* Parole dunque che sanno di frecciatina ad Insigne e che, a detta del difensore juventino, hanno contribuito alla scossa finale.

La folle vittoria sull'Inter per 2-3



Il derby d'Italia contro l'Inter è la partita della svolta per la Juventus, che arriva a San Siro dopo la sconfitta subita contro il Napoli, portatosi a -1 in classifica. Il match è uno di quelli da paradiso, inferno e ritorno: i bianconeri passano prima in vantaggio con Douglas Costa al 13′ ma poi, nonostante la superiorità numerica a causa dell'espulsione di Vecino, subiscono il sorpasso nerazzurro ad opera di Icardi e di un autogoal sfortunato di Barzagli. A tre minuti dal termine della gara la squadra è stanca ed il campionato sembra compromesso, ma in soli 90 secondi accade l'impossibile: all'87' Cuadrado entra in area e imbuca il pallone sul secondo palo, con Handanovic che resta a guardare, mentre due minuti più tardi arriva il colpo di testa vincente di Higuain, che sfrutta una punizione perfetta battuta da Pjanic. In quella partita emerge tutta la determinazione, la grinta e la voglia che da sempre contraddistingue il DNA bianconero, che uccide il Napoli nelle gambe e nello spirito, dato che il giorno dopo gli azzurri perderanno 0-3 in casa della Fiorentina.

Questi sono i tre momenti significativi del settimo scudetto, tramutatosi nell'ennesimo record del club torinese: in Italia, infatti, nessuno ha mai vinto il campionato di Serie A per sette volte consecutivamente. La Juventus ci è riuscita prima con Antonio Conte (2011-2012, 2012-2013, 2013-2014) e poi con Allegri (2014-2015, 2015-2016,2016-2017, 2017-2018), che è riuscito a fare il double per il quarto anno consecutivo. E' stato inoltre eguagliato il record di Lione e

Olympiacos, che il “settebello” lo hanno ottenuto rispettivamente dal 1997 al 2003 e dal 2011 al 2017.

Caccia agli svincolati: ecco chi può servire alle squadre di Serie A

Il 20 maggio si chiuderà il sipario della Serie A, condita dalla novità dell’introduzione del Var che ha portato con sè molti miglioramenti ma anche tante polemiche; la fine del campionato, da sempre, coincide con l’inizio dell’apertura del calciomercato estivo e tra i tanti argomenti che potrà far emergere è sicuramente quello più caldo il tema dei calciatori a scadenza di contratto. Quando si sente parlare di parametri zero non si può che far riferimento a colpi grossi come quello di Andrea Pirlo, andato via nell’estate del 2011 dal suo Milan per prendere la strada che lo portò a Vinovo per vestire la maglia bianconera. Protagonista anche Paul Pogba, che aveva lasciato il Manchester United nel 2011 per esser ricomprato a suon di milioni nel 2016. Quest’anno a far parlare di sé, fin dal mercato invernale, è stato l’attuale difensore biancoceleste, Stefan De Vrji, che tra alti e bassi ha deciso di andare via da Roma per raggiungere il prossimo anno l’Inter a Milano. Beffa per la squadra del padron Lotito che si è fatta sfuggire uno dei migliori difensori senza guadagnarci nulla in cambio. Restano comunque le ottime prestazioni del calciatore nelle ultime giornate di campionato che hanno confermato la grande stima che il giocatore olandese ha sempre provato per la società biancoceleste. Vediamo ora chi, tra i svincolati, potrà servire il prossimo anno alle squadre del nostro campionato.

Bernard



Bernard è un giocatore dal profilo interessante che ha già manifestato nella sua esperienza allo Shakhtar: assist, corsa, dribbling e numeri di alto livello, per le società in cerca di un esterno offensivo potrebbe essere il profilo giusto ed una ghiotta occasione. Giocatore dalle tantissime qualità che è arrivato allo Shakhtar Donetsk dall'Atletico Mineiro nella stagione 2013/14 e a giugno andrà in scadenza di contratto con il club: affare interessantissimo per qualsiasi società volesse prenderlo. Nella nostra competizione potrebbe essere un papabile acquisto per l'Inter se Perisic andrà via a fine stagione: fatto molto probabile date le intenzioni manifestate dal giocatore.

Mario Balotelli



Ottimo calciatore ma con un carattere particolare questo è Mario Balotelli, che in Francia sembrerebbe esser rinato; per il giocatore potrebbe esser arrivato il momento giusto per una nuova grande occasione. L'agente del giocatore Mino Raiola è già a lavoro e l'ex attaccante di Inter e Milan potrebbe certamente fare

gola a diverse società e, tra queste, spicca già il nome della Roma. Balotelli potrebbe prendere il volo verso l'Italia il prossimo anno: Monchi, infatti, sarebbe pronto ad ospitare il calciatore nella squadra romana dopo anche l'ok di Di Francesco. Il potenziale arrivo di Balotelli potrà rappresentare un vera e propria aggiunta di qualità nel reparto offensivo della squadra giallorossa.

Max Meyer



E' un classe 95 e ha solo 22 anni ma Max Meyer nel grande calcio ci milita già da tempo e la sua scadenza di contratto con lo Schalke 04 potrebbe essere un'occasione parecchio ghiotta per diverse società. Tutti gli occhi delle squadre europee sono su di lui e nel nostro campionato Meyer è un giocatore che con le sue qualità potrebbe sposarsi al meglio con la Juventus come vice Pjanic, in un centrocampo che, a parte il bosniaco, manca di qualità e numeri. Il tedesco potrebbe, insieme all'altro acquisto probabile Emre Can, costituire il futuro della mediana dei Campioni d'Italia. Occhi puntati però all'estero, con Atletico Madrid e sopratutto Arsenal pronte a sferrare un attacco decisivo per portarsi a casa uno dei migliori talenti europei.

Luke Shaw



Luke Shaw, classe ’95, è giocatore dalle ottime qualità, con il suo acquisto nell’estate del 2014 per una cifra che si aggirava sui 40 milioni di euro che fece discutere parecchio anche se, al Manchester United, non è mai veramente esploso. Il giocatore è un terzino sinistro che non si è mai veramente imposto con la maglia dei Red Devils e il suo contratto a giugno andrà in scadenza. A fine stagione con un probabile addio di Ghoulam al Napoli, Luke Shaw potrebbe essere la pedina giusta per il club partenopeo. L’unica incognita è la condizione fisica del terzino: la sua avventura con il club inglese è stata caratterizzata da un bruttissimo infortunio che lo ha allontanato dai campi per più di un anno, non tornando mai in una perfetta condizione fisica.

Marouane Fellaini



Dopo aver militato in Premier League, Fellaini sembrerebbe pronto per una nuova esperienza professionale: infatti, il calciatore ha dichiarato, più volte di voler

andarsene dal Manchester United e di voler continuare la sua carriera altrove. Il suo nome in molte occasioni è stato accostato a diversi club italiani e per qualità potrebbe essere il profilo giusto per il Milan. Il belga garantirebbe centimetri ed esperienza internazionale a una rosa forte ma con molti giovani: tutte qualità che rispondono alle richieste dell'attuale tecnico rossonero, Gennaro Gattuso.

I 5 Roma-Juventus più decisivi della storia

Una rivalità nata con il famoso goal di Turone; da quel momento ogni Roma-Juve o Juve Roma è stata sempre accompagnata da una serie infinita di polemiche come se non si potesse semplicemente gustare una sfida tra due squadre importanti del calcio italiano. Domenica sera, nella cornice dell'Olimpico, giallorossi e bianconeri sono pronti a scrivere un'altra pagina del loro personalissimo libro. I ragazzi di Di Francesco sono ad un punto dalla qualificazione alla prossima Champions; gli uomini di Allegri vogliono chiudere definitivamente (manca solo la matematica) la questione scudetto, il settimo consecutivo. In attesa di capire chi saranno i protagonisti del match andiamo a rivere le sfide più decisive tra Roma e Juventus.

Juventus-Roma 2-2


Una partita che rimarrà per sempre nei cuori dei tifosi giallorossi; la Roma si presenta a Torino da prima in classifica e con tutta l'intenzione di fare un altro passo verso lo scudetto. Gli uomini di Capello, però, devono fare i conti con una Juventus determinata e che, grazie a Del Piero e Zidane, si porta sul due a zero dopo soli 6 minuti. Totti e compagni sono sotto shock, incapaci di reagire alla marea juventina. A riportare a galla la Roma ci pensano prima Nakata (gran tiro dalla distanza) e poi Montella (tap-in su corta respinta di van der Sar); il due a due finale profuma di scudetto per i giallorossi che, a fine anno, festeggeranno con una città intera la vittoria del campionato. Una vittoria passata, indiscutibilmente, da quel 2-2 di Torino.

Roma-Juventus 0-1



Trentasettesima giornata, la Juventus si presenta all'Olimpico con il titolo di campione d'Italia; la

Roma, unica vera rivale, non è riuscita a tenere il ritmo (spaventoso) dei bianconeri. Garcia e i suoi, però, vogliono i tre punti per rendere meno pesante il distacco dalla capolista. Totti e compagni giocano una buona partita ma il trailer del match è stato scritto da un vero e proprio amante dell'horror; nelle battute finali della sfida, quando le due squadre sembrano accontentarsi del pareggio, Osvaldo trafigge Skorupski e il cuore dei suoi ex tifosi regalando tre punti alla Juve. I bianconeri sbancano l'Olimpico, chiudendo la stagione a 102 punti (superata l'Inter che, nella stagione 2006-2007, chiuse a 97 punti).

Juventus-Roma 3-2



Il violino di Garcia, il goal vittoria di Bonucci, la rissa tra Morata e Manolas: ecco cosa ci si ricorda di quel Juventus-Roma, giocato allo Stadium il 05 ottobre del 2014. Il primo ed il terzo episodio sono simbolo di un calcio polemico in cui si deve sempre pensare male e non ci si riesce a soffermare sulla bellezza che questo magnifico sport è capace di regalare ad ogni partita. Il match in questione fu, probabilmente, uno dei più belli dell'intero campionato: le due squadre giocarono a viso aperto con l'intenzione di mostrare la loro superiorità. Poteva vincere la Roma ma ha prevalso la forza bianconera grazie ad un goal fantastico di Bonucci; un successo che porta la Juve a 18 punti, +3 sui giallorossi. Una vittoria che è un primo indizio di come sarebbe terminato quel campionato.

Roma-Juventus 3-1



La Juventus vede il triplete (sogno che svanirà nella notte di Cardiff), la Roma vuole il secondo posto per evitare i preliminari di Champions. All'Olimpico si sfidano due squadre capaci di regalare forti emozioni nell'arco di un'intera stagione; i giallorossi devono fare a meno di Dzeko infortunato mentre i bianconeri scendono in campo con un mini turn-over in vista della finale di Coppa Italia contro la Lazio. Sono i ragazzi di Allegri a passare in vantaggio grazie alla rete di Lemina. Juventus superiore anche con le riserve? Non questa volta, non di fronte all'orgoglio giallorosso che con De Rossi, El Shaarawy e Nainggolan ribalta la gara e si prende i tre punti. La Juve rimanda la festa scudetto, la Roma si avvicina al secondo posto. Il finale di quella stagione lo conosciamo tutti.

Juventus-Roma 1-0


Arriviamo alla stagione in corso quella in cui sembrava potesse finire il dominio bianconero, specialmente quando Koulibaly di testa infila Buffon e regala tre punti d'oro ai

suoi. I 180 minuti successivi quel Juventus-Napoli hanno confermato che i ragazzi di Allegri sono duri a morire. Ma facciamo un passo indietro: diciassettesima giornata, Juventus-Roma. I giallorossi, all'epoca in corsa per lo scudetto, cercano la prima vittoria da quando la Juve si è trasferita allo Stadium. I ragazzi di Allegri, invece, vogliono i tre punti per tornare a meno uno dal Napoli. La partita non è bellissima, vive di folate (principalmente bianconere) e a deciderla sono Szczęsny e Benatia; già proprio loro, due ex (come Osvaldo nel 2014) condannano la Roma ad una sconfitta che significa addio scudetto. La Juve vince e si conferma, ancora una volta, la squadra da battere.

ESCLUSIVA – Juventus, Bonaventura ad un passo: i dettagli

Clamorosa notizia di mercato: secondo una fonte molto vicina alla nostra redazione la Juventus è ad un passo dall'acquisto di Bonaventura a titolo definitivo. L'incontro di questa sera, in vista della finale di Coppa Italia, sarà utile per definire gli ultimi dettagli. Il centrocampista, con la maglia del Milan, ha realizzato 23 goal in 115 presenze.

Juventus-Milan, tutti i precedenti nelle finali

La Juventus, ad un passo dal suo settimo scudetto consecutivo, sfida il Milan alla ricerca di un trofeo che salverebbe una stagione a dir poco complicata. Allegri contro Gattuso in un match che mette in palio la Coppa Italia; in attesa di capire

chi alzerà il secondo trofeo stagionale (il primo, la Supercoppa, lo ha vinto la Lazio) ripercorriamo le sette finali che hanno visto opporsi bianconeri e rossoneri.

Juventus-Milan: nel 1942 i bianconeri vinsero il doppio confronto



Il 21 giugno 1942 si giocò l'andata della finale di Coppa Italia tra Juventus e Milan, l'ultima partita di Giuseppe Meazza con la maglia rossonera. La gara terminò 1-1 con le reti di Bellini e Cappello. Tutto rimandato al ritorno dove i ragazzi di Luis Monti, grazie ad una prestazione superlativa di Lushta (autore di una tripletta), si aggiudicarono il trofeo. Match terminato 4-1 per la Juve.

Milan-Juventus: nel 1973 i rigori sorridono ai rossoneri



Il 1973, nella memoria dei tifosi rossoneri, resterà sempre l'anno della "Fatal Verona"; il Milan, in una stagione maledetta, si prese una parziale rivincita nella finale di Coppa Italia. I ragazzi di Nereo Rocco, grazie ad un rigore di Benetti, pareggiarono il vantaggio bianconero di Bettega e portarono la gara fino ai calci di rigore; dagli undici metri i rossoneri furono infallibili e, complici anche gli errori di Anastasi e Bettega, alzarono al cielo il trofeo. Una piccola consolazione nell'anno che tutti ricordano come quello della "Fatal Verona".

Milan-Juventus: il 1990 e quel triplete mancato



Il Milan, nella

stagione 1989-1990, aveva grandi ambizioni; la squadra era molto forte e puntava a vincere tutto. In campionato però, una partenza lenta obbligò i rossoneri ad una folle rincorsa sul Napoli (saranno i partenopei a vincere lo scudetto). I ragazzi di Sacchi, in coppa Italia, arrivarono fino alla finale contro la Juventus; l'andata terminò 0-0 mentre al ritorno si imposero i bianconeri grazie alla rete di Galia. Il Milan era arrivato all'appuntamento stanco fisicamente e con la testa alla finale di Coppa dei Campioni, poi vinta contro il Benfica per 1-0.

Milan-Juventus: nel 2003 i rossoneri conquistano l'Europa



Nel 2003 l'Europa parla italiano; la finale di Champions League, disputata ad Old Trafford, mette di fronte Juventus e Milan. I bianconeri sono arrivati a questo appuntamento eliminando il Real Madrid mentre i rossoneri hanno avuto la meglio sui rivali dell'Inter. Il match è molto equilibrato e le due squadre, per paura di farsi male, "decidono" di andare ai calci di rigore; l'eroe dagli undici metri è Shevchenko che regala la sesta Champions al Milan.

Juventus-Milan, al Giants Stadium la rivincita di Manchester



Juventus-Milan, ancora contro. E’ il 03 agosto 2003 e le due squadre si contendono, al Giants Stadium, la finale della Supercoppa italiana. La partita è equilibrata e arriva fino ai supplementari dove, al minuto 107, Pirlo trasforma il calcio di rigore portando avanti i rossoneri; ai ragazzi di Ancelotti, visto la regola del silver goal, sarebbe bastato chiudere il primo tempo supplementare avanti per aggiudicarsi il trofeo. Trezeguet, però, non era dello stesso parere e al 108′ pareggia i conti. Il match va ai rigori dove l’errore di Brocchi è fatale per il Milan; la Juventus vince la Supercoppa, vendicando parzialmente la delusione di Manchester.

Milan-Juventus: i rossoneri giocano, i bianconeri vincono



Arriviamo ai giorni nostri con la Juventus che, almeno in Italia, domina incontrastata. Il 21 maggio

2016, però, il Milan è andato molto vicino dal battere i bianconeri; i ragazzi di Brocchi, infatti, giocano una grandissima finale andando più volte vicino al vantaggio. La Juve, però, è una squadra dalle risorse infinite e in una delle poche azioni create segna il goal decisivo con Morata. Coppa Italia ad Allegri e tanti rimpianti per il Milan; i rossoneri, però, sapranno prendersi la loro rivincita.

Juventus-Milan, Gigio regala il trofeo ai rossoneri



Il 23 dicembre 2016 si gioca la finale della Supercoppa Italiana; a contendersi il trofeo Juventus e Milan. Il pronostico è tutto a favore dei bianconeri ed infatti sono i ragazzi di Allegri a passare in vantaggio grazie a Chiellini; i rossoneri, però, non mollano e trovano la rete del pari con Bonaventura. Nella ripresa e nei due tempi supplementari regna l'equilibrio. La gara arriva ai calci di rigore dove il protagonista assoluto è Gigio Donnarumma che, con una fantastica parata, respinge il tiro di Dybala; Pasalic completa l'opera regalando il trofeo al Milan.

Questi sono tutti i precedenti, in finale, tra Juventus e Milan. Questa sera le due squadre scriveranno un'altra pagina del loro personalissimo libro. Chi avrà la meglio? Il campo darà la risposta.